

## «Fiaccolina». Trova la «perla preziosa» e dona l'eredità per costruire il Duomo

DI YLENIA SPINELLI

Sulla copertina del numero di febbraio di *Fiaccolina*, la rivista per ragazzi del Seminario, compaiono quattro gigli del Duomo di Milano e la seconda da sinistra è dedicata a Marco Carelli, il mercante che, ancora in vita, lasciò tutta la sua eredità alla Veneranda Fabbrica.

La sua storia è raccontata nel fumetto: Carelli fu un uomo davvero generoso, diede tutti i suoi averi dopo aver trovato la «perla preziosa» a lungo cercata, ovvero una vita con e per Gesù. Così, nel 1395, la Fabbrica del Duomo decise di intagliare proprio la prima delle 135 guglie della nostra Cattedrale, sormontata dalla statua di san Giorgio, con le fattezze del duca Gian Galeazzo Visconti.

Anche il commento alla parabola dell'amministratore disonesto (a cura del laboratorio biblico del Seminario) fa riflettere i ragazzi sul modo di usare la propria vita e le proprie cose,

similmente a quanto ha fatto Marco Carelli. Sempre sul filo conduttore del donarsi agli altri, viene raccontata l'esperienza di due mamme che da anni prestano il loro tempo in oratorio o servizio dei più piccoli.

Segue la presentazione del Sinodo minore indetto nella Diocesi di Milano dall'arcivescovo mons. Mario Delpini per migliorare la disponibilità all'ascolto nei confronti dei nuovi popoli che vivono accanto a noi e realizzare una fraternità di diversi.

Su questo numero, poi, le date e le prime informazioni sulla proposta estiva «Tre giorni chierichetti/e», che prenderà avvio il prossimo 18 giugno, come da tradizione presso la casa «La Montanina» a Pian dei Resinelli (Lecco).

*Fiaccolina* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano, tel. 02.8556278).



## parliamone con un film. «The Post», per amore della verità e della libertà di stampa: principi e valori di sempre

DI GIANLUCA BERNARDINI

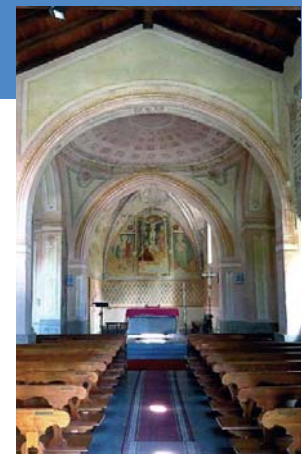
Un film di Steven Spielberg. Con Meryl Streep, Tom Hanks, Sarah Paulson, Bob Odenkirk, Tracy Letts, Matthew Rhys... Titolo originale: «The Post». Biografico. Ratings: kids-13. Durata: 118 minuti. Usa, 2017. 01 Distribution.

Nel 1971 Daniel Ellsberg (Matthew Rhys), economista statunitense e uomo del Pentagono, decise di consegnare alla stampa la verità sulla Guerra del Vietnam (*Pentagon Papers*). Mentre il *New York Times* dopo una prima pubblicazione venne impedito dalla Corte Suprema di portare avanti l'inchiesta, il *Washington Post*, grazie al coraggio della prima donna editore Katharine Graham (la grandiosa Meryl Streep) e alla forte determinazione del direttore Ben Bradlee (il credibile Tom Hanks) decise-

ro di continuare l'ardua impresa per amore della verità e della libertà della stampa. Un episodio della recente storia americana che precedette di poco lo scandalo del *Watergate* che portò alle dimissioni del presidente americano Richard Nixon nel 1974. Steven Spielberg porta così in scena con «The Post», in una sorta di thriller politico, una delle pagine più tristi e forse tra le più complesse degli Stati Uniti, dando vita e *pathos* ai protagonisti del tempo scegliendo un *cast* di tutto rispetto. Grazie ad una sceneggiatura impeccabile e un ritmo incalzante il film punta il dito sulla lotta contro le istituzioni che impediscono i diritti dei cittadini e la lotta per mantenerli: «Strumento al servizio dei governati e non dei governanti». Un'opera ancora importante di un grande maestro cineasta che attraverso lo sguardo sul passato getta luce sull'oggi, richiamando principi e valori di

sempre. Primo fra tutti quello del diritto di essere correttamente informati e il dovere di informare la gente correttamente. In un tempo in cui si parla tanto di *fake news*, un film del genere ci sembra quanto mai necessario. Non tanto per demonizzare o avvertire, piuttosto per attivare la coscienza collettiva affinché i giornalisti possano fare «bene» il loro lavoro. Un elogio alla stampa e a tutti i mestieri connessi (studente delle immagini sulle rotative e le riunioni di redazione), ma soprattutto alla conclamata «deontologia» che non dovrebbe mai venire meno. A vantaggio di tutti.

**Temì: giornalismo, informazione, libertà di stampa, responsabilità, verità, coscienza, scandalo, politica.**



Nelle foto: sant'Imerio, l'olio e la chiesa di Bosto a Varese. Sotto, un momento della processione

in Facoltà teologica

### Il senso di Dio, scenari e sfide

«Il senso di Dio. Scenari contemporanei e sfide per la fede» è il tema del convegno di studio in programma martedì 20 e mercoledì 21 febbraio presso la Sala convegni della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (via dei Cavalieri del S. Sepolcro, 3 - Milano), organizzato in collaborazione con l'Istituto superiore di scienze religiose di Milano. In Occidente sono diversi i sintomi dell'irrelevanza della questione di Dio nella progettazione personale dell'esistenza e nell'immaginario collettivo della costruzione sociale. In parallelo si deve registrare la vitalità di una spiritualità «senza Dio». Partecipazione libera. Info: tel. 02.863181 e m.zagregera@fts.it; sito: www.teologiamilano.it.

a Paderno Dugnano

### Omaggio a De Marchi

Paderno Dugnano omaggia il grande scrittore cattolico Emilio De Marchi (1851-1901) con una serie di iniziative che si terranno martedì 6 febbraio: alle ore 16, inaugurazione in Comune di una targa; alle 16.45, visita alla tomba di De Marchi al Cimitero di Paderno; alle ore 18, Santa Messa di suffragio per lo scrittore in Santa Maria Nascente; alle ore 21, convegno letterario in Auditorium Tlame: «Emilio De Marchi e la nascita del *noir* italiano». La manifestazione è ideata e curata dall'associazione «La Compagnia del Pilastro», con il sostegno dei Lions, dell'Università della Terza Età e del Comune di Paderno Dugnano.

## Varese. L'olio di sant'Imerio a Bosto: fede e tradizione. Una storia che oggi rivive nel segno della solidarietà

DI LUCA RIGIERO

L'olio di oliva fa bene, è risaputo. Ma l'olio di Varese fa addirittura del bene. Un nettare dorato che si lega alla memoria del martire Imerio e alla piccola, antica chiesa dove da quasi mille anni riposano le sue spoglie, nella castellanza di Bosto, oggi rione centrale della città prealpina.

Riprendendo una tradizione secolare, infatti, attorno alla prima domenica di febbraio la parrocchia varesina di San Michele Arcangelo promuove celebrazioni ed eventi per la «festa di sant'Imerio», tra fede e storia, dove anche la solidarietà ha una parte importante.

Imerio, secondo la leggenda tramandata, era un uomo d'arme che alla metà del XVI secolo scese in Italia al seguito di un vescovo d'Ultralpe e di suo nipote, Gemolo, che si recavano in pellegrinaggio a Roma. Giunti nella valle di Marchirolo i viandanti furono assaliti e depredati da una banda di briganti che infestava la zona. Coraggiosamente i due cavalieri inseguirono i predoni per farsi ridare il malloppo, soprattutto i preziosi oggetti sacri destinati alle tombe degli apostoli. Ma nello scontro che ne seguì Gemolo fu colpito a morte, e sul luogo della sua uccisione sorse poi la bella badia di Canina; mentre Imerio, gravemente ferito, morì alle porte di Varese e venne sepolto proprio nella chiesa di Bosto. Entrambi furono subito venerati come martiri, e il loro ricordo perpetrato nei secoli.

Anche il cardinal Schuster, appassionato com'era delle vicende storiche ambrosiane, fece condurre analisi scientifiche sulle presunte reliquie di sant'Imerio, rinvenute in un sarcofago di pietra già riemerso all'epoca di san Carlo e oggi posto come base della mensa d'altare nella chiesa di Bosto. Un edificio, questo, di vetusta fondazione, forse addirittura di epoca longobarda, come le indagini archeologiche hanno dimostrato e come testimonierebbe anche l'originaria dedizione all'arcangelo Michele. Gli ultimi restauri, inoltre, hanno riportato alla luce nella zona absidale ampie porzioni di affreschi tardo-medievali, con figure di santi e Dio Padre, che attualmente sono in fase di studio. Mentre il prezioso polittico rinascimentale realizzato da Francesco De' Tatti, che reca l'effigie di Imerio stesso, dopo avventurose vicende è infine approdato nelle collezioni del Castello sforzesco a Milano: nella chiesa varesina è oggi collocata una riproduzione fotografica a grandezza naturale.

Una festa in onore di sant'Imerio, del resto, è attestata da secoli: ne parla ad esempio un documento notarile del 1417, che ricorda la processione che si svolgeva dalla basilica di San Vittore a Varese fino alla tomba del martire cavaliere a Bosto. Una tradizione che è stata appunto ripresa in questi ultimi anni e che vede la partecipazione, in particolare modo, delle associazioni locali, dei gruppi di volontariato e dei giovani varesini.

Già, ma l'olio? Quella dell'olio di sant'Imerio è una storia vecchia e nuova allo stesso tempo. «Nuovo» perché è stata avviata da un gesto «profetico» dell'allora parroco don Pietro Giola, che nei giorni travagliati della guerra in Kosovo, nel 1999, come segno di pace e di concordia volle piantare un ulivo proprio davanti alla chiesetta di Bosto. E a quella prima piantumazione molte altre ne sono seguite, in suolo pubblico e privato, parrocchiale e demaniale, come a formare un sorprendente e inedito Getsemani, un «Parco degli ulivi» che ogni cotta quasi millecinquecento piante.

Una storia «vecchia» perché in realtà, per quanto possa sembrare strano, già in epoca romana, e certamente nel Medioevo, questo territorio appare vocato alla produzione dell'olio: una pergamena anteriore all'anno Mille, ad esempio, certifica la presenza di un frantoio nella zona di Bosto.

Oggi la produzione è di circa sedici quintali di olive, da cui si ricavano quattrocento bottiglie di olio pregiato, dalle alte qualità organolettiche. Ma l'Olio di lago di Sant'Imerio non è solo buono, come si diceva, ma contribuisce anche a fare del bene: il ricavato della vendita delle bottiglie, arricchite da un'etichetta artistica che riprende un disegno dello stesso don Giola, viene infatti destinato a diversi progetti di solidarietà. In passato si è così contribuito ai restauri dell'antica chiesa di Bosto, ma anche allo scavo di pozzi in Africa o all'acquisto di reti per i pescatori indiani colpiti dallo tsunami; quest'anno i fondi raccolti saranno destinati ad assicurare duemila pasti per i bambini di una missione in Uganda. Un olio, insomma, davvero... «santo!»

Oggi a Bosto di Varese, sul sagrato nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, alle ore 11.25, benedizione solenne dell'«Olio di lago di Sant'Imerio», preceduta, alle ore 10.30, dall'inaugurazione della mostra su sant'Imerio nel salone parrocchiale. A chiusura della festa, alle ore 17.30, Vespri seguiti dalla Santa Messa nella chiesa di Sant'Imerio.



l'8 e il 9 febbraio

### Chi era Martini in due serate

Chi era Carlo Maria Martini? Perché ha significato tanto per i milanesi e in generale per i cattolici? Presso il teatro Oscar (via Lattanzio, 5 - Milano) e nella parrocchia S. Pio V, giovedì 8 febbraio, alle ore 21, si terrà un incontro sul tema «Il cardinal Martini Carlo Maria - Padre e vescovo», con la partecipazione di monsignor Luigi Testore, parroco di S. Marco a Milano, segretario emiliano del Cardinale e neo eletto vescovo di Aquì; moderatore don Antonio Berera. Il giorno dopo, venerdì 9 febbraio, alle ore 21, si terrà la proiezione del film «L'ingresso: uno di voi» di Ermanno Olmi. Il regista del documentario, uscito nello scorso marzo, con materiale di repertorio e interviste confeziona una lezione di storia, di fede, di società, di valori, che dura 80 minuti. Biglietto euro 5.

il 10 a Lecco

### «Vedete, sono uno di voi»

In parrocchie, i centri culturali e le Associazioni del Decanato di Lecco, a 38 anni dall'ingresso ufficiale in Diocesi dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, propongono sabato 10 febbraio, alle ore 21, presso la Sala Ticozzi (via Orsini, 4) la proiezione del film «Vedete, sono uno di voi», regia di Ermanno Olmi. Presenta la serata il giornalista Marco Garzonio, che ha seguito l'episcopato del cardinale Martini fin dagli inizi. Garzonio firma anche la sceneggiatura del film con Olmi. Un cofanetto contiene dvd e libro sull'opera e i suoi contenuti, pubblicato dall'Editrice Ancora e dall'Istituto Luce che ha prodotto il film, con Rai Cinema.

## Delpini a Desio ricorda Pio XI

Sabato 10 febbraio, presso la Casa natale Pio XI a Desio (via Pio XI, 4), si terrà la decima edizione dell'annuale giornata di studio dedicata a papa Ratti, dal titolo «Pio XI e il suo tempo». A introdurre la giornata alle 9.30, insieme ai saluti delle autorità civili, sarà monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano. I lavori nel pomeriggio (ore 15.30) saranno aperti invece da monsignor Ennio Apeciti, rettore del Pontificio Seminario lombardo dei santi Ambrogio e Carlo in Roma e responsabile del Servizio diocesano per le cause dei santi, che proporrà una riflessione su «L'Osservatore



Papa Pio XI

Romano e il fascismo: gli anni cruciali (1924-1925)». La giornata si concluderà alle 18.30 nella basilica dei Santi Siro e Materno (piazza della Conciliazione, Desio), con la solenne celebrazione in memoria di Pio XI, presieduta da monsignor Salvatore Pennacchio, arcivescovo di Montemarano e nunzio apostolico in Polonia. Il cardinale Achille Ratti fu arcivescovo di Milano per 6 mesi a cavallo tra il 1921 e il 1922, divenne Papa con il nome di Pio XI. Il suo pontificato è durato dal 1922 al 1939, anno della morte (il 10 febbraio).

## Accoglienza e spiritualità

Domenica 11 febbraio, alle ore 9.30, presso la «Casa della carità» (via Francesco Brambilla, 10 - Milano), si terrà un incontro con Maria Teresa Abignente, medico, mediatrice familiare e collaboratrice della «Fraternità di Roma», sul tema «La parte migliore». Il riferimento è all'episodio evangelico di Marta e Maria. Una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Maria, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola. L'iniziativa si inserisce all'interno di un cammino di ricerca sul rapporto, sempre vivo e dinamico, tra esperienza di accoglienza e ricerca spirituale. Alle ore 12, celebrazione eucaristica.

## Le montagne sacre in culture e religioni

Dal Tabor all'Ararat, dal Nebo al Golgota, una mappa di tutte le vette sulle quali l'uomo ha incontrato il divino. Il libro «Montagne sacre» (Edizioni Terra Santa) di Massimo Centini verrà presentato martedì 6 febbraio, alle ore 18.30, nella libreria Terra Santa (via Cherardini, 2 - Milano). Sarà presente l'autore, docente di antropologia culturale presso la Fondazione Università Popolare di Torino. Dalle società preistoriche fino all'antichità greco-romana, dai culti orientali alle tradizioni monoteistiche, tutte le culture hanno sacralizzato le vette, alcune montagne in particolare, luoghi dove l'uomo ha sfiorato il cielo. Introdurrà l'incontro Giuseppe Caffulli, direttore della rivista *Terasanta*. Info: tel. 02.3491566.

## in libreria.



Carlo Maria Martini

Qualità dell'agire politico oltre ambiguità e corruzione

La campagna elettorale in cui a volte si rischia di perdere di vista la qualità dell'agire politico nel metodo, nei valori di riferimento e nei contenuti, tornano di attualità le parole del cardinale Carlo Maria Martini, raccolte nel libro di in dialogo «Esercizi di buona politica» (pagine 128, euro 11,50). Eloquente (sottotitolo di questa raccolta di interventi tenuti negli anni centrali del suo episcopato milanese: «Oltre l'ambiguità e la corruzione»). Martini entra nel merito dello spirito che anima il cristiano che si dedica alla vita delle istituzioni, che opera per il bene comune e avverte circa i «maestri» di riferimento e auspicando una necessaria «conversione», affinché essa sia sempre più a servizio dell'uomo e della società del futuro. Uno sguardo, il suo, che - sempre a partire dal riferimento alla Parola di Dio - cerca di cogliere le criticità e indagare i punti oscuri, sfiorandoli di intravedere possibili vie d'uscita e motivi di speranza per la città e per l'intera comunità civile.